

Il vino pugliese batte la crisi: crescono fatturato e occupazione

Numeri da record per un comparto in ottima salute: «Determinante per il lavoro»

di Maria Claudia MINERVA

È la Puglia del vino che smuove l'economia regionale, fa crescere il Pil e alimenta l'occupazione. Un settore sempre più in crescita, come testimoniano i numeri da record del 2016 snocciolati al Vinitaly dalla Regione: un volume d'affari per l'export (+18%) che supera i 90 milioni di euro (ma che si stima possa arrivare a 110 milioni non appena saranno ultimati i rilievementi), e 10 milioni di produzione che fanno scalare alla Puglia i vertici della classifica nazionale (seconda regione d'Italia dopo il Veneto).

A crescere è anche la dimensione media delle imprese: sono 78 quelle che fatturano più di un milione di euro. Secondo i dati dell'Ufficio Unioncamere di Puglia si notano significativi miglioramenti nel passaggio dai bilanci presentati nel 2015 a quelli del 2016: gli investimenti aumentano del 2,5 per cento e il valore della produzione cresce del 3,5%. Significativa la performance di 9 imprese vitivinicole pugliesi che superano 10 milioni di euro di valore della produzione, dando lavoro a 372 addetti (quasi un quarto del totale).

Al 2016 sono 405 le aziende del settore registrate. Alla provincia di Foggia spetta il primato per numero: 162, seguita da Bari 95, Taranto 57, Lecce 46 e Brindisi 45. Crescono le imprese del comparto e cresce anche l'occupazione. Il comparto dà lavoro a 1.767 addetti (+12%), così suddivisi per provincia: Foggia, che conferma anche in questo caso la posizione in vetta alla classifica, occupa 500 lavoratori, seguita dalla provincia di Bari con 419 addetti, Brindisi 300, Taranto 293 e Lecce 255. Unioncamere Puglia fornisce anche il dato sulla natura giuridica delle imprese vitivinicole che operano nella regione: 213 sono società di capitale e danno lavoro a 908 addetti; 78 sono le imprese individuali (158 addetti), 60 le società di persone (157 addetti), e 54 altre forme societarie con un numero di addetti pari a 544.

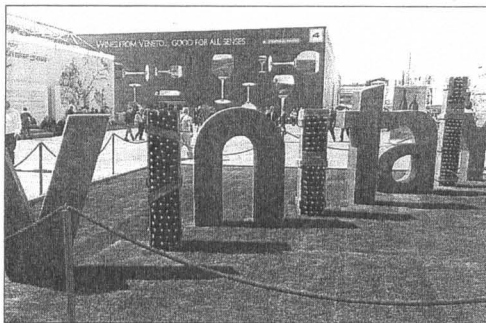
La provincia di Foggia è anche la seconda in Italia per ore di lavoro create proprio nel settore del vino. Il Puglia Igt crea infatti 16,5 milioni ore di lavoro all'anno, subito dopo il Montepulciano d'Abruzzo Doc. Secondo uno studio della Coldiretti presentato al Vinitaly, la raccolta di un grappolo alimenta opportunità di lavoro in ben 18 settori: agricoltura; industria di trasformazione; commercio/ristorazione; vetro per bicchieri e bottiglie; lavorazione del sughero per tappi; trasporti; assicurazioni/credito/finanza; accessori come cavatappi, sciabole e etilometri; vivaismo; imballaggi come etichette e cartoni; ricerca/formazione/divulgazione; enoturismo; cosmetica; benessere/salute con l'enoterapia; editoria; pubblicità; informatica; bioenergie.

«Determinante il ruolo del settore vitivinicolo per l'econo-

LA SOLIDARIETÀ

Trecento milioni per i terremotati

● Gli assessori all'Agricoltura di tutte le Regioni italiane, riuniti in Conferenza al Vinitaly, hanno deciso di devolvere il tre per cento dei Psr per gli anni 2018, 2019 e 2020, per un totale di 300 milioni di euro, ai territori colpiti dal sisma del 2016: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.



mia e il lavoro nel Mezzogiorno e in Puglia – conferma il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele – che vede al decimo posto della top ten anche un altro vitigno pugliese, il Castel Del Monte Doc, con 9,4 milioni di ore lavorate nella provincia di Bari. Innumerevoli le opportunità di lavoro per chi è impegnato direttamente in vigne, cantine e nella distri-

buzione commerciale, ma anche in attività connesse».

E la Puglia spicca anche nella speciale top ten dei vini più acquistati dai consumatori italiani, con un rapporto qualità/prezzo evidentemente molto appetibile e una distintività territoriale premiante, che fa balzare il vino a Km0 in cima alla classifica dei primi dieci vini che nel 2016 in Italia hanno fat-

to registrare il maggior incremento delle vendite.

«Nella classifica dei primi 10 vini più venduti – commenta con soddisfazione Cantele – non c'è alcun vino internazionale, mentre la Puglia guadagna importanti posizioni, con il Primitivo che si piazza al quinto posto delle vendite (+14%), e il Negroamaro all'ottavo (+10%)».

Le imprese

Crescono le dimensioni e i fatturati: 78 aziende pugliesi fatturano più di 1 milione l'anno

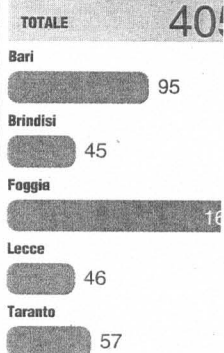
Gli acquirenti

La regione spicca anche nella speciale top ten dei vini più acquistati dai consumatori

Parole chiave sono innovazione e diversificazione. «Non è un successo casuale - aggiunge Cantele -, dato che forti sono stati gli investimenti sostenuti dalle cantine pugliesi per determinare innovazione in termini di prodotto e di processo, per conquistare negli ultimi 10 anni importanti fette di mercato nazionale ed internazionale».

I numeri del vino in Puglia 2016*

NUMERO AZIENDE VITIVINICOLE REGISTRATE



NUMERO DI ADDETTI



Bari 419

Brindisi 300

Foggia 500

Lecce 255

Taranto 293

* Fonte: Ufficio Studi Unioncamere Puglia e Co

NATURA GIURIDICA

Società di capitale

213
908

Società di persone

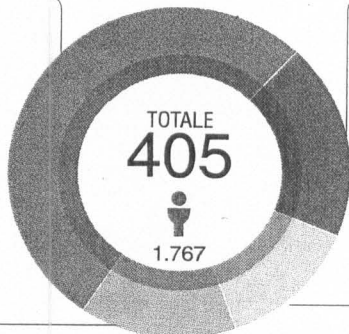
60
157

Imprese individuali

78
158

altre forme

54
544



Valore degli investimenti
+2,5%



Valore produzione
+3,5%



Export
+18%
rispetto al 2015
volume d'affari 90
milioni di euro



Produzione
10
milioni di ettolitri
**Puglia seconda in Italia
dopo il Veneto**



Imprese pugliesi che superano 10 milioni di euro di valore della produzione

9 →

Valore produzione di oltre
10
milioni di euro

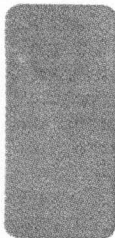
Danno lavoro a:

372

quasi un quarto del totale

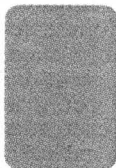
Vendita consumatori italiani
Puglia nella top ten

+14%



Primitivo
5° posto

+10%



Negroamaro
8° posto



Vino Biologico

10.900
ettari



PUGLIA
seconda regione d'Italia

1 ettaro di vigneto
su 8 è biologico

addetti

centimetri